



RATING ESG

OSIRIDE SRL



ALA è una società del Gruppo NSA specializzata nel supportare le imprese ad intraprendere un percorso di crescita tramite la finanza agevolata e la sostenibilità.

29.11.2024

RATING ESG

OSIRIDE SRL

ALA Srl
Via O. Fallaci, 38
Castel Mella (BS)

Tel. 030.40265
www.alafinanzagevolata.it
esg@grupponsa.it

ANAGRAFICA

RAGIONE SOCIALE	OSIRIDE SRL
SEDE LEGALE	VIA VITTIME DEL LAVORO 27/A 25039 TRAVAGLIATO (BS)
CODICE FISCALE	04221270988
PARTITA IVA	04221270988
TELEFONO	0307751115
INDIRIZZO E-MAIL	paola.ciulli@osiridesolution.it
SETTORE ATTIVITÀ	25.73.2 - FABBRICAZIONE DI STAMPI, PORTASTAMPI, SAGOME, FORME PER MACCHINE

SOMMARIO

Il Rating si sviluppa dapprima fornendo la valutazione complessiva in ambito ESG per poi dettagliare e approfondire ciascuna delle tematiche con le quali questo si articola.

01

ESG

Introduzione
Risultati

02

ENVIRONMENTAL

Rifiuti
Ambiente
Energia
Mobilità

03

SOCIAL

Etica Professionale
Salute e Sicurezza
Responsabilità Sociale

04

GOVERNANCE

Trasparenza
Prodotti
Economia
Innovazione

05

CONCLUSIONI

Dati di Riepilogo
L'importanza del Rating ESG

01. SOSTENIBILITÀ ESG

La sostenibilità di un'impresa si articola nelle seguenti tre aree definite dall'acronimo ESG:

- Ambientale;
- Sociale;
- Governo societario

I fattori di tipo ambientale riguardano l'esigenza di favorire processi produttivi meno energivori e con minore impatto sull'ambiente; i fattori di sostenibilità sociale si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani; infine i fattori di governo societario riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e delle organizzazioni. I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come **sostenibile**.

Cosa significa ESG?

La sigla letteralmente corrisponde a **Environmental** (area ambientale), **Social** (area sociale) e **Governance** (area governo societario). I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come sostenibile.



Di seguito l'elenco dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), costituiti a loro volta da **169 Targets** che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite. Tali Obiettivi, interconnessi tra loro, sono da raggiungere entro il 2030, come definito nell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, la famosa "**Agenda 2030**".

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

1. Sconfiggere la povertà una volta per tutte.

Ancora oggi, nel mondo, ci sono milioni di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno: questa condizione si chiama povertà estrema.

2. Obiettivo fame zero. Oggi produciamo abbastanza cibo da sfamare tutti gli abitanti del nostro pianeta. Dobbiamo solo fare in modo che anche i Paesi più poveri del mondo ne abbiano a sufficienza.

3. Garantire a tutti il diritto alla salute. I due obiettivi da raggiungere assolutamente sono la riduzione del tasso di mortalità materna e la riduzione del tasso di mortalità infantile. Due piaghe che colpiscono soprattutto i Paesi più poveri.

4. Garantire a tutti il diritto all'istruzione. Avere un buon livello d'istruzione è l'unico modo per sfuggire alla trappola della povertà. Ed è l'unico modo per sperare di avere un futuro migliore, lontano dalla fame e dalla miseria.

5. Raggiungere la parità di genere. In alcuni Paesi del mondo, le donne non hanno alcun diritto. Se raggiungessimo la parità di genere, avremmo fatto qualcosa di importante per combattere la povertà.

6. Garantire a tutti l'accesso a una fonte d'acqua potabile. Ancora oggi, non tutte le popolazioni del mondo possono attingere acqua potabile da fonti sicure. Questo aumenta la diffusione delle cosiddette malattie della povertà. Una situazione che deve cambiare entro il 2030.

7. Produrre energia pulita e sostenibile. I sistemi energetici non devono soltanto essere sostenibili dal punto di vista ambientale, ma devono anche essere a disposizione di tutti.

8. Fare in modo che la crescita economica sia duratura. La crescita economica deve riguardare non solo i Paesi ricchi, ma soprattutto quelli

poveri. E bisogna fare in modo che sia duratura.

9. Industrializzazione, infrastrutture e innovazione. Tre capisaldi sui quali si possono costruire Paesi autosufficienti.

10. Ridurre le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Nel nostro mondo, c'è chi ha troppo e c'è chi ha troppo poco. Una più equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze ci permetterà di costruire un mondo migliore.

11. Città e comunità devono diventare più sicure, sostenibili e inclusive. Le città sono luoghi dove bisogna vivere bene e dove tutti devono avere la possibilità di vivere in maniera dignitosa. Il sesso, la classe sociale e la condizione economica non devono più essere dei fattori di discriminazione.

12. Introdurre modelli responsabili di produzione e di consumo. Ridurre lo spreco e rispettare l'ambiente devono essere due principi da tenere sempre ben presenti.

13. Intervenire per contrastare i cambiamenti climatici. Servono misure urgenti e specifiche prima che sia troppo tardi.

14. Tutelare la vita marina. Il mare è un ecosistema delicato che è stato sfruttato in maniera indiscriminata negli ultimi decenni. È giunto il momento di proteggerlo.

15. Tutelare la vita sulla terraferma. Questo significa proteggere le foreste, combattere la desertificazione, fermare la degradazione del territorio e la perdita di biodiversità.

16. Garantire pace e giustizia. Senza questi due principi, non si raggiungerà mai l'uguaglianza tra tutti i popoli del mondo.

17. Incoraggiare la collaborazione internazionale al fine di raggiungere i diversi obiettivi. Questi 17 obiettivi rappresentano un impegno per tutti i Paesi. Nessuno escluso.

I RISULTATI RATING ESG

Sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche è stato possibile identificare il punteggio complessivo dell'azienda, per ciascuna delle macro tematiche.

Ad oggi non vi sono punteggi minimi per raggiungere la compliance normativa. È pertanto importante ed essenziale raffrontare il punteggio ottenuto sulla base dei benchmark nazionali, dimensionali e di settore dell'azienda.



L'Environmental Social Governance aspira ad essere un insieme di standard di divulgazione che le aziende completano per comunicare le proprie iniziative di sostenibilità.

Il report include informazioni qualitative e quantitative relative a tre argomenti chiave:

- **Area Ambientale:** cosa sta facendo un'organizzazione per la tutela dell'ambiente?
- **Area Sociale:** cosa sta facendo un'organizzazione per migliorare la vita ed il contesto sociale?
- **Area Governance:** cosa sta facendo un'organizzazione contro la corruzione e per garantire che i suoi investimenti rimangano sostenibili in futuro?

Poiché l'**ESG** è diventato una priorità sia per gli investitori che per le aziende, **il suo punteggio aspira a classificare le organizzazioni in base ai loro sforzi in questi ambiti.**

Attualmente, l'**Unione Europea** ha redatto regolamenti più dettagliati in tema, sviluppati per aiutare l'UE ad aumentare gli investimenti sostenibili e per promuovere il Green Deal, ovvero un pacchetto di iniziative strategiche che mira a combattere il cambiamento climatico e il degrado ambientale attraverso:

- L'eliminazione delle emissioni nette di gas serra entro il 2050
- Il disaccoppiamento della crescita economica dall'uso delle risorse
- Il coinvolgimento di persone e ambiente in modo che nessuno venga lasciato indietro

La strategia dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi climatici è costruita su due pilastri:

1. Una revisione degli incentivi per i mercati finanziari e la governance aziendale.
2. La trasparenza sugli impatti ESG, buoni e cattivi, delle attività di un'organizzazione e delle sue iniziative di sostenibilità. Quest'ultimo obiettivo coinvolge direttamente il reporting ESG, che sta prendendo forma normativa attraverso:
 - La tassonomia UE
 - Il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile
 - La nuova direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD)

Il Rating Grade risultante dall'analisi rappresenta il livello di rischio in relazione a come l'azienda sta esprimendo il suo allineamento e i suoi obiettivi.

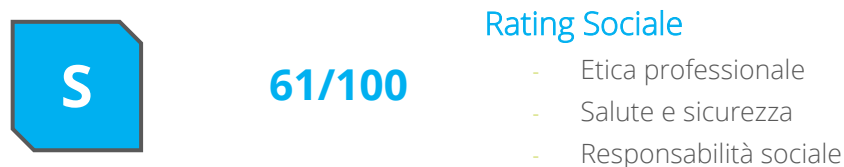
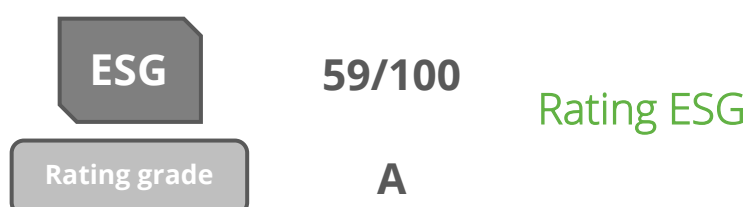
Un punteggio molto basso non indica necessariamente che l'azienda stia danneggiando l'ambiente o infrangendo la legge, ma solamente che non sono state ancora implementate le pratiche necessarie per l'impostazione di un percorso di sviluppo sostenibile.

Qualsiasi punteggio superiore allo 0 è comunque un segnale di messa in opera. Tuttavia, si corre il rischio di non essere in linea con la rapida evoluzione delle normative presenti, che in futuro garantiranno una tutela sempre maggiore della sostenibilità in tutte le sue dimensioni.

55 - 100 RISCHIO BASSO	AAA	Essere pienamente in linea con la Strategia 2030 dell'Unione Europea e anticipare alcuni degli obiettivi per il 2050 permette all'azienda non solamente di essere un leader ESG, ma anche assicurarsi effetti positivi lungo tutta la matrice di materialità ESG oltre a garantire alti livelli di trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	AA	
	A	Un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.
25 - 54 RISCHIO MEDIO	BBB	L'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.
	BB	Vi è un'attenzione iniziale ai temi della sostenibilità, ma l'andamento è ancora troppo lento. Inoltre, si riscontra poca trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	B	
0 - 24 RISCHIO ALTO	CCC	L'azienda potrebbe non essere in grado di far fronte a problemi in termini di conformità, sostenibilità, reportistica pur essendo in linea con i requisiti minimi normativi. Potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi ESG come il rischio di contenziosi.
	CC	
	C	
	D	L'azienda potrebbe essere esposta a numerosi eventi negativi e pregiudizievoli, quali truffa, dolo e default.
00	E	Non si dispone di abbastanza informazioni per valutare l'azienda.

I PUNTEGGI

Di seguito riportiamo il **punteggio complessivamente ottenuto dall'azienda**, e quello relativo a ciascuna delle macro tematiche, sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche.

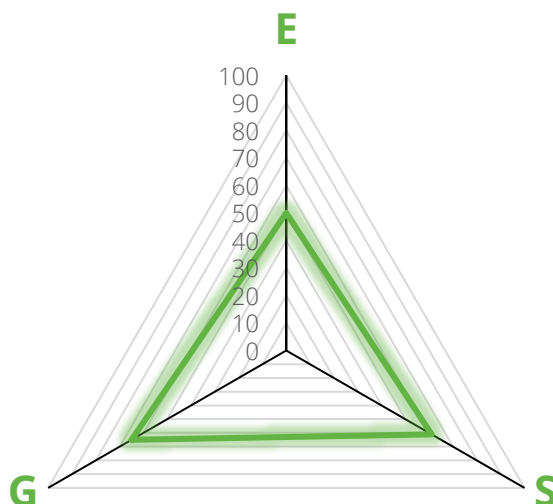


Un Rating Grade pari a A conferisce un livello di RISCHIO BASSO in quanto un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.

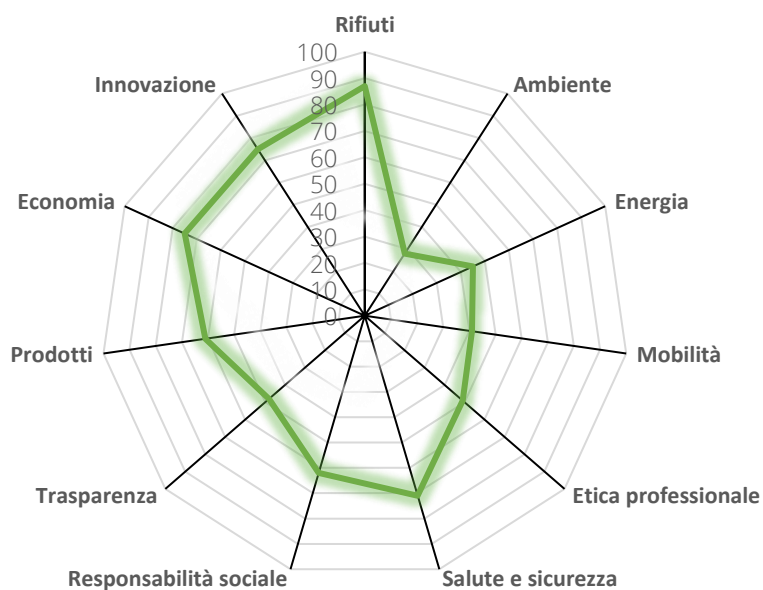
I RADAR DELLA SOSTENIBILITÀ

La rappresentazione grafica aiuta a comprendere meglio il posizionamento della società sulle varie tematiche.

Il grafico mostra il posizionamento della società sulle 3 tematiche E (Ambiente), S (Sociale) e G (Governance):



Il grafico di seguito mostra invece la distribuzione dei punteggi su tutte le 11 sotto tematiche di cui si compone il rating evidenziando nel dettaglio punti di forza, carenze e possibilità di miglioramento.



I BENCHMARK

CONFRONTI

Nel mercato contemporaneo, caratterizzato da dinamicità, alta competitività e continua evoluzione, comparare la propria attività con le realtà affini permette di ottenere preziose informazioni da utilizzare per migliorare i processi e le performance.

La valutazione delle prestazioni consente, dunque, all'impresa di sviluppare piani d'azione che permettano di apportare miglioramenti o integrare pratiche specifiche con l'obiettivo non solo di aumentare le proprie performance, ma anche di rimanere competitivi, ottenendo risultati soddisfacenti di lungo termine. Questo può essere raggiunto solamente tramite un monitoraggio continuo delle dinamiche aziendali.

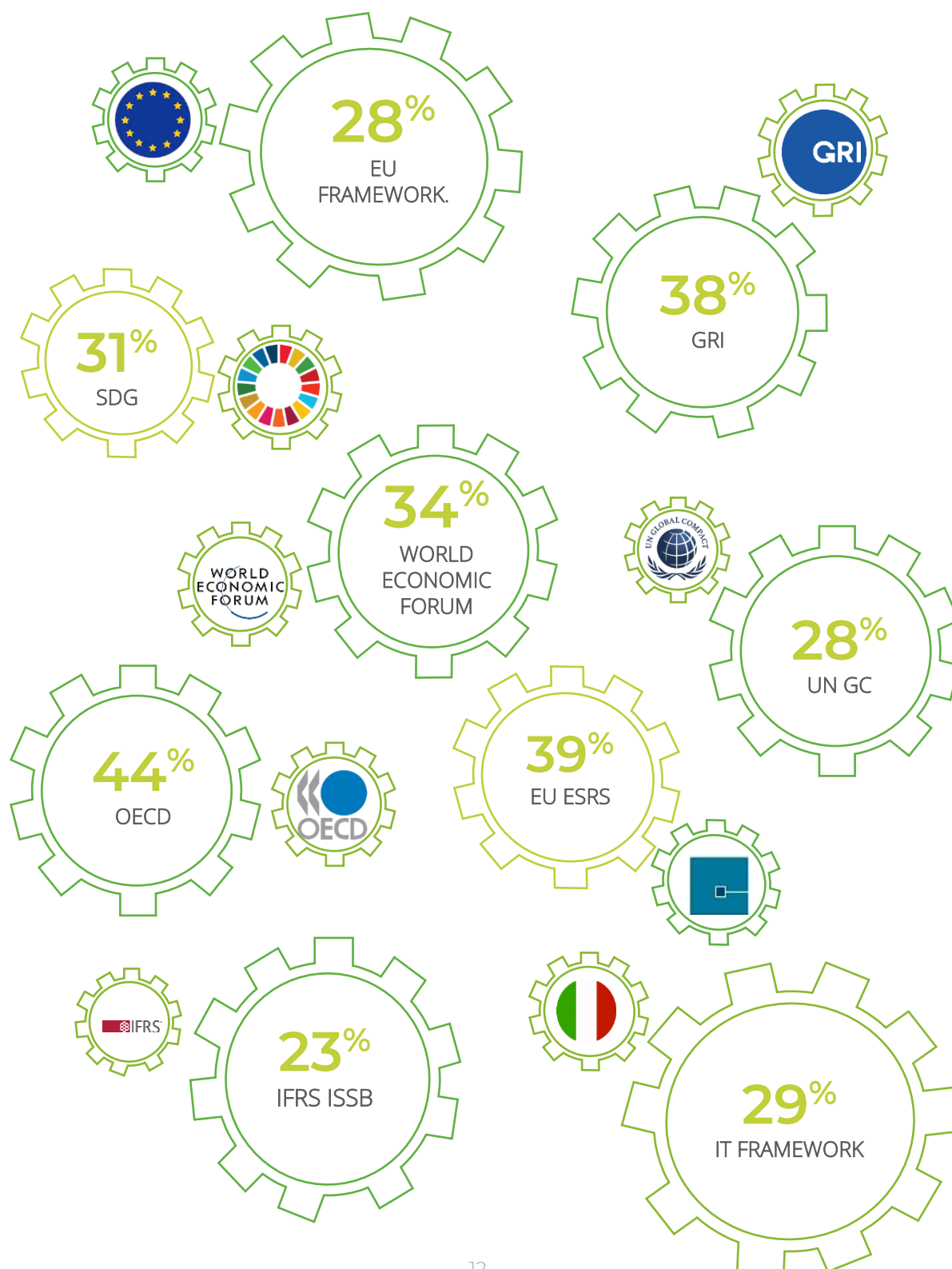
Ai fini di una migliore consapevolezza del posizionamento dell'impresa è, quindi, utile confrontare il punteggio ottenuto dall'azienda con vari Benchmark. In questo modo, in base alle analisi, si possono ottenere informazioni sui punti di forza e debolezza del contesto circostante, da sfruttare per ottenere un vantaggio competitivo.

Gli indicatori di riferimento più importanti ossia quelli geografici, dimensionali e relativi all'attività svolta sono indicati nella tabella seguente come indice di rapporto e punto di riferimento per meglio capire la **posizione dell'azienda, rappresentata dall'indicatore "Impresa"**.

	 Impresa	 Italia	 Dimensione	 Settore
Rating ESG	59/100	40/100	37/100	40/100

COMPLIANCE FRAMEWORKS

Attualmente le normative che dettano le linee guida consigliate per la sostenibilità sono molteplici. Di seguito sono riportate le più importanti e autorevoli con la percentuale (%) di compliance dell'azienda per ognuna di esse.



ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

I KPI, acronimo di "Key Performance Indicators", sono gli indicatori di performance più importanti, utili a misurare le prestazioni di un'azienda per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.



Consumo Energetico

0,02 GWh



Consumo Idrico

190 m³



Economia Circolare

58%



Stakeholders

Engagement

57%



Resilienza

55%



Digital

Transformation

62%



GHG Scope 1

0 tCO₂eq.



GHG Scope 2

0 tCO₂eq.



GHG Scope 3

0 tCO₂eq.

Nei paragrafi successivi riportiamo i risultati specifici ottenuti nelle tre aree rappresentative del percorso ESG, in modo da individuare al meglio le situazioni di compliance con la normativa di riferimento, le criticità e i miglioramenti attuabili per aumentare la rispondenza ai criteri di sostenibilità.

02.

E NVIRONMENTAL [AMBIENTALE]

RIFIUTI

Azienda 87/100

Compliance 106

Italia 38/100

Classe 33/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo ricopre gli aspetti relativi alla **produzione e gestione dei rifiuti**. Viene quindi valutato il **contributo dell'azienda all'economia circolare**, secondo il principio 3 R (Riduzione, Riutilizzo e Riciclo).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

0



Miglioramenti
Attuabili

3



Criteri Soddisfatti

6

CRITERI SODDISFATTI

1. Più dell'80% dei vostri rifiuti urbani viene differenziato dalla vostra azienda. Siete in perfetta linea con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.
2. La vostra azienda ha trasformato possibili scarti in sottoprodotti. Le vostre azioni stanno contribuendo all'economia circolare.
3. L'azienda sta facendo uso di materie prime riciclate in percentuale superiore al 10%. Tale percentuale può essere incrementata ulteriormente.
4. Ai fini dell'attività, l'azienda valuta la disponibilità e adotta, ove possibile, tecniche che sostengono gli elementi stabiliti nella EU Taxonomy.
5. La vostra azienda ha già un piano annuale, con azioni per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti. Potreste predisporre un sistema di monitoraggio per verificare i risultati raggiunti con la loro implementazione.
6. L'azienda non è registrata su nessuna piattaforma, ma dispone di un sistema di scambio diretto dei suoi scarti a realtà interessate. Potreste valutare la possibilità di iscrivervi ad una piattaforma.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Vengono prodotti scarti che possono essere considerati sottoprodotti. Saper individuare e gestire i sottoprodotti permette alle aziende di trarre il massimo beneficio e vantaggio economico dai propri avanzi industriali. È importante ricordare che lo scarto classificato come rifiuto è un costo che le aziende produttrici devono sostenere. Un residuo di produzione classificato come sottoprodotto, al contrario, rappresenta per l'azienda un ricavo: un nuovo asset di cui prendersi cura e che porta flusso di cassa in entrata.
2. I dispositivi informatici ed elettronici vengono utilizzati per almeno 3 anni. Compatibilmente con la vostra attività, potrebbe essere meglio noleggiarli.
3. Vengono esposti avvisi su come differenziare correttamente i rifiuti all'interno dell'azienda. La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

AMBIENTE

Azienda 28/100

Compliance 249

Italia 38/100

Classe 33/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli **adempimenti** ed ai **potenziali impatti ambientali** derivanti **dall'attività dell'azienda** (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

8



**Miglioramenti
Attuabili**

5



Criteri Soddisfatti

13

CRITERI SODDISFATTI

1. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività identificata come "ammissibile" dal regolamento. L'identificazione dei rischi di degrado ambientale legati alla conservazione della qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico, secondo i principi del Do No Significant Harm (DNSH), è un approccio fondamentale per garantire la sostenibilità ambientale.
2. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività identificata come "ammissibile" dal regolamento. I rischi climatici fisici possono essere suddivisi in due categorie principali: cronici e acuti. I rischi cronici sono quelli che si manifestano gradualmente nel tempo a causa di cambiamenti climatici persistenti. I rischi acuti, invece, sono eventi estremi e improvvisi come uragani, inondazioni, ondate di calore e siccità.
3. Vengono acquistati più del 75% dei prodotti/servizi dotati di marchi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro). Continuate ad acquistare prodotti/accessori dotati di marchi ecologici/ecosostenibili.
4. Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, l'azienda non opera in "aree sensibili alla biodiversità".
5. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività identificata come "ammissibile" dal regolamento. Il regolamento (EU) 2020/852 stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.
6. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività relativa alla fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno.
7. L'attività economica svolta produce prodotti o tecnologie volte a ridurre le emissioni di gas serra nel ciclo di vita rispetto alle tecnologie, alle soluzioni o ai prodotti alternativi migliori disponibili sul mercato ed è in grado di dimostrare tale riduzione.
8. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività relativa alla fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici.
9. Vengono effettuati controlli periodici per verificare che gli obiettivi di miglioramento ed i piani formativi siano perseguiti e che gli aspetti di prevenzione ambientale ed i requisiti legislativi siano rispettati.
10. L'attività non è soggetta ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).
11. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività identificata come "ammissibile" dal regolamento. La Direttiva 2011/92/EU stabilisce che la valutazione dell'impatto ambientale deve individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori: l'uomo, la fauna e la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio, i beni materiali e il patrimonio culturale.
12. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività relativa all'installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.

13. L'attività economica non utilizza componenti e materiali. Nei criteri DNSH generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche si sostiene che l'attività non comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di determinate sostanze pericolose e inquinanti sia allo stato puro che all'interno di miscele o di un articolo.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. È stata introdotta una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dall'attività economica: queste sono, però, state ridotte in misura pari o inferiore al 20%. Tale aspetto potrebbe subire dei miglioramenti.
2. State contribuendo alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente, e avete un piano di riduzione con sistema di monitoraggio. Potreste diventare firmatari dello European Plastics Pact.
3. È presente una politica ambientale con obiettivi quantitativi e almeno un obiettivo è in linea con i target dell'Unione Europea al 2030.
4. La politica ambientale è condivisa con i dipendenti/lavoratori. L'azienda non sta però ancora adottando dei piani formativi, in tema ambientale, per il proprio personale.
5. Nella vostra azienda non sono stati adottati dispositivi e/o strumenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi idrici, ma state monitorando i consumi tramite bollette o contatori. Potete tenerne traccia su un foglio di calcolo (Excel) o un gestionale e iniziare a sviluppare delle strategie di miglioramento. Ricordate che anche la sensibilizzazione dei dipendenti/lavoratori può portare risultati importanti.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene adottato un sistema di gestione ambientale. Dovreste iniziare un percorso di adeguamento. In un'ottica di miglioramento, tale sistema consente, infatti, di sviluppare una politica ambientale che garantisca la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi, nel rispetto delle norme ambientali, definendo obiettivi di qualità ambientale.
2. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1. Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
3. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
4. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti. È

importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.

5. Ad oggi, non è ancora stato effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione. Questo calcolo permette di misurare gli impatti ambientali associati a tutti gli aspetti legati all'attività dell'azienda, lungo tutta la catena di valore. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita e completa che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti su diverse aree ambientali di particolare interesse e le spese operative, inclusi i costi energetici e di produzione, grazie a una maggiore consapevolezza degli sprechi. Inoltre, essa costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.

6. Non vengono compensate le emissioni di CO₂ tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario. Si consiglia di valutare la partecipazione ad un programma di compensazione di CO₂ (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.

7. La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzate dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentono di migliorare la qualità della vita delle persone nelle città, fornendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.

8. Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha realizzato alcun intervento finalizzato alla riduzione dei consumi idrici. L'acqua è una risorsa preziosa ed è importante prevedere un sistema di gestione efficiente, per rispettare l'ambiente e risparmiare risorse. Una corretta progettazione, buone pratiche, oltre a strumenti e dispositivi di razionalizzazione dei consumi permettono di gestire al meglio le risorse idriche.

ENERGIA

Azienda 45/100

Compliance 107

Italia 39/100

Classe 36/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la **gestione degli involucri edilizi e dei consumi energetici (elettrici e non)** da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'**utilizzo di fonti rinnovabili** che sul **risparmio energetico**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

3



Miglioramenti
Attuabili

5



Criteri Soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. Avete introdotto una gestione delle attività che tenga conto dei consumi e dei costi dell'energia elettrica. Le vostre iniziative hanno un risvolto positivo in termini economici e ambientali.
2. Più del 90% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili.
3. L'azienda ha effettuato, negli ultimi 5 anni, interventi di miglioramento di efficienza energetica sul sistema edificio impianto, ma non è obbligata a redigere l'APE come previsto dall'art.3 comma 3 del D. Lgs 192/2005. Si consiglia di provare a verificare se ci sono ulteriori interventi che non sono ancora stati implementati.
4. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività di installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.
5. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività di installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.
6. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività di produzione di installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.
7. La vostra azienda ha effettuato negli ultimi 5 anni più di un intervento di efficientamento energetico sugli impianti termici oppure tra le vostre intenzioni e/o obiettivi futuri prevedete di effettuarli.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non è (ancora) in possesso della certificazione ISO 50001 comprensiva di audit energetico.
2. L'azienda ha già compiuto azioni a favore dell'efficienza energetica, installando sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o maggiore), arrivando a coprire fra il 50%-75% rispetto al totale di impianti e strutture. Potete migliorare ulteriormente la vostra efficienza energetica andando a coprire più del 75% del totale di impianti e strutture.
3. La vostra quota di energia rinnovabile prodotta internamente mediante l'installazione di appositi dispositivi è nulla o inferiore al 20%.
4. L'attività svolta non è relativa all'installazione, manutenzione o riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.
5. Vengono promosse tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico, comunicandole tramite direttiva/circolare. È importante monitorare che i dipendenti mettano in atto le pratiche di risparmio energetico da voi promosse.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non è stato effettuato un audit energetico negli ultimi 2 anni. Consigliamo di iniziare a fare un'analisi dei vostri consumi energetici.

2. Per il momento non è ancora stata definita una politica energetica che preveda un'analisi energetica, piani di azione e obiettivi di prestazione energetica ed indicatori specifici.
3. L'azienda non ha ancora installato strumenti di monitoraggio e/o dispositivi di automazione per la razionalizzazione dei consumi energetici. Utilizzate un software gestionale (es. foglio excel, o gestionali dove vengono manualmente fatte delle stime su consumi ed ottimizzazioni) per monitorare i consumi energetici della vostra azienda, oppure investite in un sistema di domotica. Infatti, utilizzare un sistema di domotica integrata permette un risparmio medio del 40-50% sui costi di climatizzazione e del 20% sulla bolletta dell'energia elettrica. Utilizzare un semplice sistema di monitoraggio consente un risparmio inferiore, ma comunque significativo, su questi costi.

MOBILITÀ

Azienda 41/100

Compliance 64

Italia 40/100

Classe 37/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

3



Miglioramenti
Attuabili

7



Criteri Soddisfatti

6

CRITERI SODDISFATTI

1. Nella flotta aziendale sono presenti tra 0 e 0,2 autocarri per ogni dipendente/lavoratore.
2. I vostri dipendenti effettuano viaggi di lavoro, ma sono state attuate tutte le misure necessarie per ridurli al minimo.
3. Per spostamenti lavorativi, non utilizzate le automobili a noleggio a breve termine e/o le automobili dei vostri dipendenti/lavoratori a cui fornite un rimborso chilometrico, oppure queste automobili percorrono meno di 1.000 Km totali annui.
4. I dipendenti/lavoratori non utilizzano l'aereo per viaggi di lavoro.
5. I vostri dipendenti/lavoratori stanno utilizzando il car pooling per la tratta casa-lavoro.
6. I dipendenti/lavoratori non utilizzano i trasporti pubblici per recarsi a lavoro perché vengono favoriti mezzi di trasporto più sostenibili (es. bici) oppure per inapplicabilità relativa al territorio.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. L'azienda sta promuovendo la mobilità sostenibile tra i dipendenti/lavoratori tramite campagne informative. Potreste introdurre nuovi incentivi o strumenti organizzativi.
2. Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale percorrono tra i 10.000 e i 20.000 Km totali annui. Potreste cercare eventualmente di ottimizzare la pianificazione dei percorsi.
3. Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale appartengono prevalentemente alla classe Euro 5, Euro 6 benzina o Euro 6 diesel oppure sono ibride.
4. Dichiarate che la vostra attività necessita della presenza di tutti i vostri dipendenti/lavoratori in sede per l'intera settimana lavorativa. L'evento è abbastanza raro, tuttavia non impossibile. Nel caso, la promozione di una mobilità sostenibile tra i vostri dipendenti/lavoratori rappresenterà un aspetto di primaria importanza.
5. Più della metà (50%) dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza l'automobile a benzina e/o diesel per il percorso casa-lavoro. Per i lavoratori che utilizzano il car pooling è stata conteggiata una sola automobile.
6. Meno del 20% dei dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocicli propri per recarsi al lavoro. Sono esclusi dal conteggio gli scooter/motocicli elettrici o ibridi. Potrebbe essere intrapresa qualche iniziativa per incentivare di scooter, per esempio il noleggio di scooter elettrici.
7. Meno del 20% dei vostri dipendenti/lavoratori si reca in azienda in bicicletta o a piedi. Lo spostamento con mezzi alternativi che non richiedono l'uso di carburante o elettricità, permette uno spostamento totalmente sostenibile con emissioni dirette pari a zero. La realizzazione di programmi di promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro è un investimento sia per la salute dei lavoratori sia per la crescita dell'amministrazione. Una quotidianità più attiva migliora la qualità della vita, le relazioni personali e il senso di appartenenza dei lavoratori. Allo stesso tempo, riduce le assenze per malattia e gli infortuni sul lavoro. Per l'azienda determina anche un miglioramento dell'immagine e della produttività.

CRITICITÀ E RISCHI

1. I dipendenti/lavoratori dell'azienda non utilizzano il treno per viaggi di lavoro. Nel caso in cui prediligeste altri mezzi per i vostri eventuali spostamenti lavorativi, ricordate che il treno è uno dei mezzi più sostenibili.
2. La vostra azienda non ha nominato un mobility manager. La sua nomina è fondamentale per intervenire sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. L'obiettivo è ridurre il loro impatto ambientale e, di conseguenza, anche quello dell'azienda. Questo potrebbe avvenire attraverso la realizzazione di un piano volto alla promozione della mobilità sostenibile, all'ottimizzazione degli spostamenti e all'incentivazione dell'utilizzo, per esempio, del car sharing.
3. L'azienda non è in grado di stimare la percentuale di dipendenti/lavoratori che utilizza mezzi propri elettrici (auto o moto/scooter) per recarsi sul posto di lavoro. Si potrebbe effettuare un'indagine sulla mobilità con un semplice questionario.

03.

Social

[SOCIALE]

ETICA PROFESSIONALE

Azienda 49/100

Compliance 137

Italia 40/100

Classe 37/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

1



Miglioramenti
attuabili

10



Criteri soddisfatti

11

CRITERI SODDISFATTI

1. La comunicazione tra management e dipendenti è favorita e avviene regolarmente.
2. È presente una tabella salariale per i dipendenti caratterizzata da un compenso competitivo, oppure in linea con il mercato più l'aggiunta di benefit.
3. Più del 70% dei vostri lavoratori ha uno stipendio fisso.
4. Non è possibile parlare di fruibilità relativamente ai vostri prodotti o servizi.
5. Avete già stabilito politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse.
6. L'azienda, nello svolgimento della sua attività, garantisce che siano rispettate le misure minime di tutela sociale richieste dalla EU Taxonomy.
7. Il tasso di turnover negativo aziendale è inferiore al 15%.
8. Tra il 40% e il 50% dei vostri dipendenti è di sesso femminile: la percentuale di quote rosa nella vostra azienda è in linea con gli obiettivi nazionali.
9. State applicando il principio di parità retributiva.
10. Avete già introdotto dei premi di produttività.
11. L'azienda effettua una distribuzione strutturata di benefit ai propri lavoratori.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Nell'ambito delle iniziative di conciliazione tra lavoro e vita familiare e di tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali, avete introdotto una o più iniziative riguardanti la flessibilità del lavoro. Prendete in considerazione anche la possibilità di introdurre una o più iniziative in ambito di supporto per maternità e paternità oppure di servizi di assistenza sociale.
2. L'azienda non offre opportunità lavorative dedicate a persone appartenenti a gruppi svantaggiati, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge.
3. L'azienda promuove solo un'iniziativa di sostegno all'istruzione indirizzata ai familiari dei dipendenti. Potrebbero essere sviluppate delle iniziative integrate.
4. Nonostante vengano incoraggiate iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti, l'azienda stessa non organizza nessuna iniziativa di questo tipo.
5. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da altri stati membri dell'Unione Europea. Azioni di miglioramento potrebbero portare a una maggiore diversità. Favorire la diversità in un contesto aziendale consente di mettere insieme punti di vista differenti, generando innovazione e migliorando le performance complessive delle attività.
6. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da paesi extra Europei. La diversità culturale è spesso maggiore in relazione a paesi extra Europei. È comunque possibile generare forte innovazione, ma è necessaria un'attenta gestione delle risorse umane.
7. L'azienda sta offrendo ai propri dipendenti meno del 10% delle quote aziendali. Se possibile, consigliamo di aumentare ulteriormente questa percentuale, in quanto i "piani di incentivazione azionaria" costituiscono uno strumento estremamente efficace per le aziende che vogliono crescere e fidelizzare i migliori lavoratori, motivandoli verso alti livelli di performance.
8. Investire maggiormente sui giovani consentirebbe di aumentare l'attuale percentuale (15%) di dipendenti di età inferiore ai 35 anni.

9. I vostri dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, per 4-8 ore all'anno. Dovreste impegnarvi affinché ciascuno dei vostri dipendenti partecipi a corsi di aggiornamento e/o formazione per più di 8 ore all'anno.

10. La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori solo in occasione di modifiche operative una tantum. Rendere le pratiche di consultazione una prassi aziendale può comportare importanti benefici in termini di produttività, collaborazione e efficacia nel prendere decisioni ed implementare le relative azioni.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene effettuato un briefing e/o training sul programma di sviluppo sostenibile ai lavoratori in quanto non è ancora presente un piano di lavoro riguardo alla sostenibilità. La cultura aziendale deve essere al centro del processo di inserimento e di credito dei lavoratori all'interno dell'azienda. Per questo motivo, effettuare un training sulla strategia è fondamentale. Se avete definito un programma di sviluppo sostenibile, questo deve essere parte integrante dei concetti da condividere.

SALUTE E SICUREZZA

Azienda 71/100

Compliance 94

Italia 41/100

Classe 38/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre aspetti legati a diversi **adempimenti gestionali** in materia di **salute e sicurezza**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



**Miglioramenti
attuabili**

4



Criteri soddisfatti

8

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda ha la certezza di non essere soggetta al regolamento REACH.
2. Attualmente vengono offerti ai lavoratori molti servizi di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.
3. Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è inferiore al 5% delle ore totali. Il ricorso al lavoro straordinario viene limitato con ottimi risultati.
4. Vengono svolti corsi sulle tematiche di salute e sicurezza oltre a quanto previsto dalle normative in materia, più di 2 ore per lavoratore all'anno.
5. Sono previste diverse iniziative nell'area cultura, ricreazione e tempo libero.
6. Non vengono prodotte o commerciate sostanze pericolose e i dipendenti non maneggiano sostanze classificate come tali. L'azienda non è, pertanto, interessata dal regolamento CLP.
7. Sono previste iniziative a tutela della sicurezza degli addetti e/o di prevenzione degli incidenti ulteriori rispetto a quanto previsto dalle normative in materia.
8. Viene scrupolosamente verificato l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 sono state nominate e formate tutte le figure richieste ed è stata completata la valutazione dei rischi. In aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per migliorare ulteriormente sarebbe consigliato adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL).
2. L'azienda promuove il mantenimento di un corretto stile di vita salutare tra i lavoratori, informando il personale tramite comunicazione verbale e/o l'utilizzo di materiale informativo.
3. L'azienda non ha più effettuato rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni da almeno 1 anno. La qualità dell'aria degli ambienti interni andrebbe monitorata più frequentemente.
4. Nonostante venga verificato che non vi siano atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale tra i propri dipendenti, non è (ancora) stato messo in atto un sistema di formazione e monitoraggio.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene sottoposto un questionario sullo stress lavoro correlato ai propri dipendenti.
2. Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire e contenere l'inquinamento acustico, l'azienda si attiene esclusivamente ai limiti di legge posti dal D.lgs 81/2008 in merito alla salute e sicurezza sul posto di lavoro. Investite maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico: organizzate in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i vostri dipendenti.
3. Non avete ancora predisposto un piano di audit e/o stabilito degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Azienda	62/100
Compliance	65
Italia	41/100
Classe	38/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre diversi aspetti legati alla **responsabilità sociale d'impresa**, valutando l'applicazione del **principio di inclusività** a favore dei diversi portatori d'interesse ("stakeholders") ed **eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



Miglioramenti
attuabili

3



Criteri soddisfatti

8

CRITERI SODDISFATTI

1. La struttura è adeguata al ricevimento delle persone diversamente abili. Questa attenzione al rispetto delle normative dimostra il vostro profondo senso civico e conferisce un'immagine moderna ed eticamente avanzata dell'azienda.
2. L'azienda sta già investendo in prodotti di investimento sostenibili e responsabili.
3. All'interno dell'organizzazione è presente sia un responsabile della sostenibilità che una funzione dedicata.
4. La media delle recensioni dell'azienda è superiore a 3/5.
5. Vengono integrate le informazioni dei vari feedback negativi per individuare problematiche generalizzate da risolvere e migliorare la gestione dei processi.
6. Viene dato un forte contributo al perseguimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite).
7. Nell'ultimo anno, l'azienda ha fatto donazioni (in denaro o in altre forme) ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica, comunicando all'esterno la propria immagine solidale.
8. Vengono svolte annualmente opere di volontariato o vengono effettuate donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. L'azienda sta raccogliendo recensioni, commenti e domande unicamente da canali privati. Raccogliere queste informazioni anche attraverso i canali pubblici sul web potrebbe aiutare a migliorare le attività e l'offerta.
2. Fino al 2% del budget annuale viene utilizzato per contribuire ad iniziative a beneficio della comunità locale.
3. È presente un codice etico che definisce l'impegno dell'azienda e dei subordinati nelle attività. Non viene però richiesto anche ai fornitori di rispettarlo.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non è (ancora) stato predisposto un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust.
2. L'azienda non sta sostenendo iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda.
3. Non sono stati (ancora) ottenuti dei riconoscimenti per i comportamenti virtuosi (articoli, premi, menzioni o altro).

04.

G OVERNANCE

[GOVERNO
SOCIETARIO]

TRASPARENZA

Azienda 48/100

Compliance 154

Italia 36/100

Classe 30/100

Settore 38/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta il **grado di trasparenza** dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il **livello di accessibilità** delle informazioni al pubblico e la **protezione di eventuali dati sensibili**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

5



Miglioramenti
attuabili

2



Criteri soddisfatti

6

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda non ha mai ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge.
2. A livello aziendale non sussistono rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionati o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea.
3. L'azienda sta già verificando che i propri stakeholder adottino o meno strumenti specifici di prevenzione e/o controllo per la lotta alla corruzione.
4. La vostra azienda presenta un piano di lavoro strategico che include obiettivi di sviluppo sostenibile. Questo è indice di un management rivolto al futuro. Il prossimo passo sarà redigere un bilancio di sostenibilità.
5. I valori (mission/vision, cultura aziendale) dell'azienda vengono comunicati in maniera chiara. Comunicare il modus operandi aziendale permette di essere trasparenti con i clienti, dipendenti, soci e partner, oltre a rappresentare un valido veicolo di diffusione della sensibilità verso la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale.
6. Pur non potendo procedere all'ottenimento del rating di legalità in quanto il fatturato è inferiore ai 2 milioni di euro, la vostra azienda dichiara di rispettarne tutti i requisiti.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Al momento è stata implementata solamente la normativa EU GDPR. Sarebbe utile verificare la possibilità di ottenere la certificazione ISO 27001.
2. Gli stakeholder vengono coinvolti solo parzialmente sul programma di lavoro di sviluppo sostenibile. Valutate di estendere le iniziative di stakeholder engagement ad altri obiettivi di sviluppo sostenibile.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non è (ancora) stato redatto un bilancio di sostenibilità annuale. Questo creerà un rischio notevole in quanto nel Framework Europeo per il 2030, anche le piccole aziende dovranno giustificare i loro impatti nella società, nell'ambiente e nell'economia, che siano essi negativi o positivi.
2. Non vengono adottati strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione.
3. In un'ottica di bilanciamento, non sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione (CDA).
4. La vostra azienda non ha ancora adottato il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo).
5. La vostra azienda non è in possesso di certificazioni di gestione. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la vostra credibilità, ad incrementare le vostre vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.

PRODOTTI

Azienda 61/100

Compliance 149

Italia 41/100

Classe 38/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla **catena di valore del prodotto/servizio**, tra cui l'**affidabilità** degli stessi, la **sostenibilità della supply-chain**, le **opzioni di tutela offerte** ed il comportamento come stakeholder.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



**Miglioramenti
attuabili**

6



Criteri soddisfatti

14

CRITERI SODDISFATTI

1. La progettazione dei prodotti/servizi incorpora la riduzione di uno o più impatti ambientali fra i requisiti di sviluppo.
2. L'azienda comunica in modo chiaro gli impatti (direttamente, indirettamente e/o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei vostri prodotti/servizi, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge.
3. Sono stati fatti tutti gli accertamenti necessari per assicurarsi che il proprio settore non sia coinvolto dall'approvvigionamento di minerali da conflitto.
4. La vostra azienda dispone di un manuale/strumento con descrizioni documentate dei processi e procedure di garanzia della qualità.
5. I vostri dipendenti/lavoratori sono regolarmente formati sui processi e procedure di garanzia di qualità.
6. La vostra azienda dispone già di un sistema con il quale potete identificare gli errori ed avviare procedure ed azioni correttive.
7. Ad oggi è garantita la tracciabilità dei propri prodotti fino alle materie prime utilizzate.
8. La vostra azienda informa i propri clienti in modo specifico delle caratteristiche dei prodotti o servizi.
9. L'azienda ha già un'assicurazione di responsabilità civile valida per prodotti/servizi, oltre a quella che può essere obbligatoriamente prevista per il proprio settore.
10. Nella scelta del packaging dei propri prodotti, l'azienda sta utilizzando monomateriali e in generale materiali ecologici e facilmente riciclabili. Inoltre, cerca soluzioni di progettazione di packaging sostenibile che minimizzino il più possibile i quantitativi di materiale richiesti.
11. L'azienda non si avvale di fornitori (supply-chain Tier I) situati al di fuori del territorio dell'UE. Affidandosi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE si genera un maggiore impatto ambientale legato alle emissioni derivanti dal trasporto e dalla movimentazione delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito.
12. L'azienda si appoggia per oltre il 40% a fornitori locali. Questa interazione con l'economia locale permette alle PMI del territorio di crescere e svilupparsi economicamente.
13. L'azienda comunica già al cliente tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio in modo da fornire la massima trasparenza sul prezzo.
14. La vostra azienda fornisce gratuitamente a tutti ai clienti prodotti o servizi coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive, oltre agli eventuali requisiti minimi previsti dal vostro settore.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Più del 50% dei vostri fornitori diretti sono verificati. Cercate di incrementare la percentuale di fornitori diretti di cui valutate la sostenibilità.
2. La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.
3. La vostra azienda verifica solamente i soggetti strategici della filiera. Cercate di estendere la valutazione della sostenibilità a tutti gli attori della vostra filiera.
4. Nonostante l'azienda disponga di un sistema di gestione della qualità, tale sistema non è (ancora) stato certificato.
5. La vostra azienda ha un metodo interno di valutazione per l'analisi della propria filiera, con un sistema di valutazione (vedi scorecard) basato su benchmark di settore applicato a tutti i

fornitori diretti e/o a tutta la propria filiera. Potreste affidare la selezione dei vostri partner ad un software con rating esterno ed indipendente.

6. È già stata messa in atto una politica che richiede ai fornitori di garantire minimi standard di sostenibilità.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'azienda non è certificata come Operatore Economico Autorizzato (AEO). Lo status di operatore economico autorizzato, AEO (in lingua inglese Authorized Economic Operator) certifica una situazione di affidabilità specifica di un particolare soggetto nei confronti delle autorità doganali. La certificazione di affidabilità viene attribuita, dopo un audit, dall'Agenzia delle Dogane agli operatori economici residenti nell'Unione Europea.
2. In caso di problemi con un fornitore che non riesce a raggiungere o mantenere i vostri standard, la vostra azienda per il momento non si sta impegnando ad affiancarlo in un percorso di recupero, in quanto preferisce non lavorare con fornitori che non investono in sostenibilità.
3. L'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi non è ancora stata calcolata.

ECONOMIA

Azienda 75/100

Compliance 65

Italia 41/100

Classe 38/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

9

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda redige un rendiconto finanziario, anche se per voi non è meramente un obbligo normativo; è diventato, altresì, un utilissimo strumento di lavoro e di pianificazione strategica.
2. La vostra azienda ha identificato i principali rischi legati alla propria attività e ha sviluppato dei piani di azione per una gestione appropriata.
3. È stato sviluppato un modello di business per perseguire una causa ambientale e sociale.
4. La customer satisfaction è aumentata nell'ultimo anno.
5. Negli ultimi tre anni, avete effettuato investimenti per aumentare la vostra brand awareness sia con azioni offline che con azioni online.
6. L'azienda effettua sempre il pagamento delle fatture in tempo; questo contribuisce a costruire una buona reputazione per l'azienda e dimostra serietà, affidabilità e professionalità verso i fornitori, i partner commerciali e i clienti. Tale azione può anche portare a relazioni commerciali più solide e fiduciose nel lungo termine.
7. L'azienda dispone di un business plan completo e dettagliato.
8. Effettuate delle analisi o ricerche di mercato ogni anno e utilizzate i dati raccolti per supportare le vostre decisioni.
9. Investendo più del 2% del fatturato annuale dell'azienda in ricerca e sviluppo, superate la media italiana.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Negli ultimi tre anni, l'azienda ha contribuito al processo di trasferimento tecnologico.
2. L'azienda non ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, non essendo obbligata per legge in quanto non ha superato i limiti previsti per l'applicazione della normativa (4M di attivo, 4M di fatturato e più di 20 dipendenti per due esercizi consecutivi).
3. State utilizzando finanziamenti o bandi nazionali, regionali o bancari. Cercate di ottenere dei fondi di tipo Private Equity.
4. L'azienda sta monitorando la maggior parte dei propri processi aziendali in modo da poter raccogliere dei KPI. È stato implementato un sistema di reporting e controllo a livello economico-finanziario in modo tale da controllare l'andamento dell'attività aziendale.
5. L'azienda ha predisposto un organigramma al puro scopo informativo contenente solo le informazioni più rilevanti.
6. Il sito internet aziendale è presente, ma solo nella lingua nazionale. Dovreste sviluppare il sito anche in altre lingue, se la vostra azienda ha delle sedi in paesi esteri e non offre il contenuto nella lingua nazionale del paese in cui è ubicata la sede legale.

CRITICITÀ E RISCHI

1. La vostra azienda non ha ancora effettuato un'analisi dei rischi fisici e climatici e non ha ancora intrapreso azioni di mitigazione.

2. I prodotti e/o servizi non vengono esportati. In un mondo globalizzato, le piccole e medie imprese devono essere in grado di gestire la concorrenza proveniente sia delle economie più sviluppate che da quelle emergenti, inserendosi nel mercato per cogliere le opportunità che offrono questi paesi. Esiste un legame diretto tra internazionalizzazione e performance per le PMI. Le attività internazionali rafforzano la crescita e l'occupazione, migliorano la competitività e abilitano la sostenibilità a lungo termine delle aziende.

INNOVAZIONE

Azienda 75/100

Compliance 56

Italia 41/100

Classe 38/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

12

CRITERI SODDISFATTI

1. Effettuate regolarmente dei progetti nell'ambito dell'Open Innovation.
2. L'azienda raccoglie e analizza per uso interno dati provenienti da social media, customer service, feedback diretti, profilazione clienti, etc. Alcune tipologie di dati potrebbero prestarsi alla rivendita a terze parti.
3. Fate uso del Digital Marketing, in particolare avete definito una strategia ben definita che mettete in atto attraverso varie attività, ad esempio e-mail, social media, SEO, ...
4. Il livello di digitalizzazione dei dipendenti è stato definito come "avanzato", perché sono in grado di gestire in autonomia tutti gli strumenti necessari per lo svolgimento delle loro attività.
5. Negli ultimi 3 anni, sono stati erogati corsi di formazione in ambito informatico per tutti i dipendenti.
6. L'azienda ritiene che l'innovazione sia un fattore molto rilevante per il settore in cui opera, per questo prevede un processo di innovazione digitale.
7. La documentazione aziendale viene gestita sia tramite un archivio in formato digitale che in formato cartaceo.
8. Viene utilizzato un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.
9. Effettuate regolarmente delle collaborazioni condividendo idee che avete sviluppato internamente ma non potete commercializzare con altre organizzazioni.
10. Nella vostra azienda i processi vengono revisionati per proporre dei miglioramenti affidandosi anche ad advisors e società di consulenza.
11. Per analizzare e soddisfare le necessità di innovazione dei vostri stakeholder, li coinvolgete in tutte le fasi del processo di sviluppo delle innovazioni, dal concepimento alla realizzazione.
12. È stato sviluppato un sistema o un canale dedicato per raccogliere le idee dei vostri dipendenti.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Nella vostra azienda vengono introdotti dei miglioramenti nei processi aziendali solo a seguito di determinate necessità interne o di mercato. Dovreste anche analizzare i processi per proporre dei miglioramenti con una frequenza regolare.
2. L'azienda ha già iniziato a investire nella cybersecurity, affidandone la gestione a terzi.
3. L'azienda ha allocato tra l'1% e il 5% del proprio budget alla cybersecurity. Investire nella sicurezza consente di proteggersi dagli attacchi informatici, che nei casi più gravi possono ripercuotersi sulle attività produttive. Allocando una percentuale maggiore di budget è possibile tutelarsi con strategie più efficaci.
4. La principale fonte di innovazione per l'azienda è la disponibilità di nuove tecnologie.
5. Gli hardware dei computer aziendali vengono aggiornati circa ogni 3 anni.
6. Nuovi prodotti/servizi vengono sviluppati con una frequenza che è in linea con i tempi richiesti dal mercato. Il tempismo è fondamentale in tutte le dinamiche di mercato e, in particolar modo, lo è per lo sviluppo e il lancio di un nuovo prodotto/servizio.

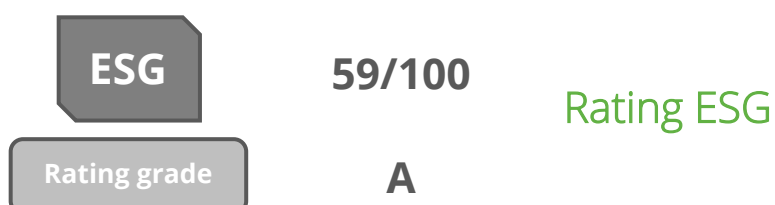
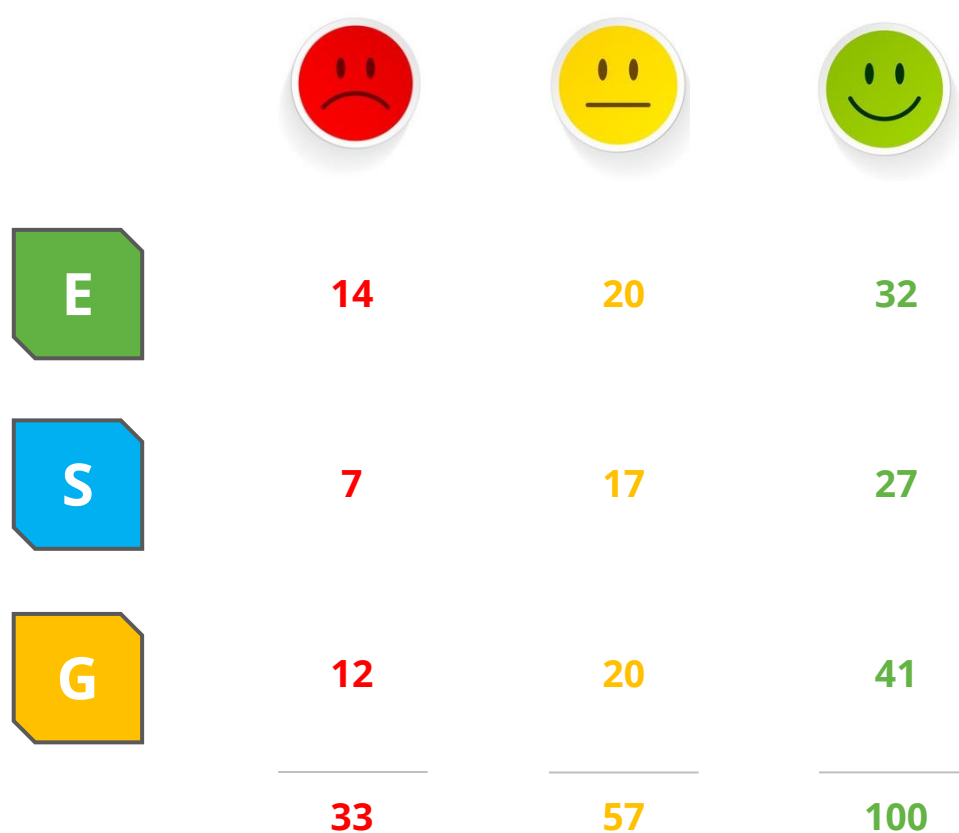
CRITICITÀ E RISCHI

1. I vostri prodotti/servizi vengono venduti solamente attraverso canali tradizionali. Sfruttare sia canali tradizionali che digitali, consente di raggiungere un maggior numero di clienti sfruttando le caratteristiche di ciascuno dei mezzi utilizzati e il loro specifico posizionamento.
2. Non è presente tecnologia o materiale che necessita di tutela della proprietà intellettuale o l'azienda non ritiene necessaria la protezione.

05. CONCLUSIONI DATI DI RIEPILOGO

Il **rating ESG** ci permette, seppur in maniera sintetica, di avere una **fotografia** riguardo allo stato attuale dell'impresa dal punto di vista sostenibile.

Di seguito, un riassunto numerico di criticità, miglioramenti e criteri soddisfatti suddivisi per area di interesse:



L'IMPORTANZA DEL RATING ESG

Il rating ESG si configura come uno strumento fondamentale nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance di un'azienda, restituendoci un'informazione sulle prospettive di sostenibilità di un'attività economica e sulla sua capacità di generare valore a lungo termine, contribuendo a orientare i capitali nel verso, auspicabile e ineluttabile, della sostenibilità.

L'ottenimento di buone performance in ottica sostenibile, oltre ad anticipare un, almeno parziale, adattamento ai già dichiarati futuri adeguamenti normativi, può portare importanti benefici economici attraverso un migliore posizionamento e leva commerciale ed un contenimento del rischio reputazionale; i parametri di produttività vengono misurati con più efficacia e vi è una migliore gestione del rischio, dei costi e della gestione delle risorse umane.

UBS Asset Management, ha presentato i risultati di uno studio condotto dal *The Economist Intelligence Unit*: per arrivare alla stesura di *"Resetting the agenda - How ESG is shaping our future"*, sono stati intervistati 450 investitori istituzionali in tutto il mondo con l'obiettivo di verificare se i criteri ESG siano una priorità delle loro agende, al momento incentrate sulle ripercussioni che la pandemia ha avuto sui mercati. Dalla ricerca emerge che almeno tre quarti degli intervistati ritiene che i propri investimenti, quando integrati con fattori ESG, abbiano registrato una **performance finanziaria superiore** rispetto agli investimenti tradizionali già nei tre anni precedenti al 2020 (non solo durante la pandemia, come dimostrano recenti dati) e concordano sul fatto che la pandemia abbia aumentato il loro interesse per i criteri ESG. Non sorprende, per tale ragione, che gli afflussi verso gli investimenti sostenibili dovrebbero continuare a crescere nei prossimi 3-5 anni.

Le imprese che raggiungono le **migliori performance in chiave ESG** sono anche le più solide, quelle che **presentano il minor rischio di credito**, un fenomeno rilevante soprattutto per le piccole e medie imprese, che risultano fino a cinque volte meno rischiose se adottano politiche di sostenibilità performanti: è quanto emerge dalla seconda edizione di ESG Connect, una ricerca realizzata da Cerved Rating Agency, agenzia di rating italiana del gruppo Cerved specializzata nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie e del grado di sostenibilità degli operatori economici.

Cerved Rating Agency ha confrontato le differenti probabilità di default medie associate ai vari profili di sostenibilità di imprese italiane e straniere. Il risultato è un trend che si conferma anche nel 2022 per tutte le aziende, benché le piccole imprese italiane siano caratterizzate da un maggiore rischio di credito medio: le società con valutazione ESG bassa hanno in media una **probabilità di default** dalle 2 alle 5 volte superiore a quella delle più virtuose.

Inoltre, è sempre più chiaro che buone performance in chiave ESG, saranno fondamentali per l'accesso al credito per le aziende, poiché anche gli Istituti di Credito non potranno non considerare parametri sostenibile nell'analisi del merito di credito.

La nuova direttiva Europea CSRD, entrata in vigore a dicembre 2022, allarga la platea dei soggetti obbligati alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) e introduce scadenze entro cui le aziende sono tenute ad adeguarsi agli standard europei per il reporting di sostenibilità, con una differenziazione in funzione della natura giuridica, del fatturato e del settore in cui operano.

DAL 1° GENNAIO 2024

Le imprese soggette all'obbligo di redazione della DNF dovranno **adeguarsi ai nuovi standard europei dell'EFRAG**, con scadenza della pubblicazione dei dati nel 2025.

DAL 1° GENNAIO 2025

Le imprese con più di 250 dipendenti e/o 50 milioni di fatturato e/o 25 milioni di attivo, non ancora soggette alla Direttiva sulla DNF, dovranno **redigere il report di sostenibilità con gli standard EFRAG**, con scadenza della pubblicazione nel 2026.

DAL 1° GENNAIO 2026

L'obbligo verrà esteso alle **PMI quotate**, con scadenza nel 2027.

La nuova direttiva estende di fatto la rendicontazione alla Supply Chain. Le aziende obbligate, infatti, dovranno inserire nel loro report di sostenibilità i dati relativi a tutti i soggetti che compongono la filiera produttiva, comportando – anche se indirettamente – un **coinvolgimento di tutto l'indotto** nell'adozione di politiche di sostenibilità.

Il Rating ESG è il **punto di partenza** e racchiude una serie di elementi di valutazione utilizzati nel settore finanziario che permettono di giudicare la sostenibilità degli investimenti in un'ottica di valutazione complessiva dell'impresa che va oltre i risultati puramente economici.

ALA accompagna le aziende che abbiano i presupposti e l'adeguata motivazione a diventare virtuose agli occhi degli **Stakeholders** e della società, in un'ottica responsabile e sostenibile, nel percorso di miglioramento del proprio livello di sostenibilità, tramite una analisi dettagliata e diversificata per settore di appartenenza e un affiancamento continuo nella soluzione delle criticità riscontrate e dei miglioramenti proposti.



Il presente Rating ESG è stato processato attraverso la piattaforma di Ecomate S.R.L. (ecomate.eu) che utilizza un modello in open-standard con un comitato tecnico scientifico esterno ed imparziale di cui ALA S.R.L. fa parte.

I vostri dati vengono custoditi secondo le normative GDPR ed in qualsiasi momento è possibile accedere al portale per modificare tali dati e/o le impostazioni della privacy facendo formale ed esplicita richiesta.

Questo report è stato redatto nel rispetto dell'ambiente e stampato su carta 100% riciclata.





REPORT ESG 2024

Prepared by

ALA SRL
www.alafinanzagevolata.it

Company Info



Via O. Fallaci, 38
25030 Castel Mella (BS)



+39 030 40265



esg@grupponsa.it